

# GIORNALE DI PADOVA

### POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

#### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

#### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25  
la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BELGRADO, 10.** — Scupcina. — Leggesi una proposta di venti deputati per mettere in istato d'accusa l'ex-ministro della guerra per avere violato la costituzione chiedendo una imposta straordinaria pella milizia e pegli esercizi del campo.

La proposta è rinviata ad una commissione.  
La Scupcina, malgrado l'opposizione del governo, decide di ridurre gli stipendi dei consiglieri di Stato a 1500 talleri.

**WASHINGTON, 11.** — La Camera non approvò il progetto per l'amnistia completa dei cittadini che parteciparono alla insurrezione dei confederati. Il partito democratico presentò un progetto finanziario nel quale propone, per conciliare le idee dei partiti favorevoli alla circolazione fiduciaria ed alla circolazione metallica, di ritirare la legge del 1870 relativa alla ripresa dei pagamenti in effettivo. La data della ripresa sarebbe fissata in una conferenza fra il segretario del tesoro ed i presidenti delle banche Nazionali. I deputati democratici propongono di ridurre la spesa dello Stato a tre milioni di dollari, specialmente riducendo le spese per l'esercito e la marina.

**ROMA, 11.** — L'Alta Corte di giustizia riunita in Camera di consiglio, presenti 50 senatori si dichiarò incompetente a procedere contro Satriano, in seguito alle dimissioni da questi date dalla carica di senatore ed ordinò si rinviassero gli atti di procedura al ministero di grazia e giustizia perchè li trasmetta ai tribunali ordinari.

Domani il parlamento verrà prorogato e l'epoca della riapertura sarà stabilita più tardi, con una nuova sessione da aprirsi forse ai primi di marzo.

## DIARIO POLITICO

In Rumenia si cammina molto sulle pedate della Grecia per ciò che riguarda gl'interessi finanziari e politici del paese. Anche là essendo il credito alquanto scosso le operazioni di finanza incontrano seri scogli, e l'ultimo prestito che si voleva contrarre all'estero non è riuscito.

Perciò il Governo sarà obbligato di presentare alla Scupcina un progetto per aprire le sottoscrizioni volontarie per un prestito interno.

Venti deputati presentarono la proposta di mettere in istato d'accusa l'ex-ministro della guerra per avere violato la legge mettendo una imposta a scopi militari: la domanda fu passata ad una commissione, che la esaminerà per riferirne alla Scupcina; ed ecco l'insuccesso finanziario misto allo scandalo parlamentare.

Anche il credito dell'attuale ministero è alquanto scosso e si prevedono delle crisi.

Una crisi era pure stata annunciata dal *Journal des débats* in seno al gabinetto francese per causa di un disaccordo nel programma elettorale. Questa crisi, che doveva manifestarsi, mentre ancora l'Assemblea era radunata, coll'uscita dal gabinetto di Say e di Dufaure, pareva inevitabile dal momento che questi due uomini di Stato rappresentavano le idee, e ricevevano la parola d'ordine del centro sinistro, il quale si mostra tanto ostile al Vice-Presidente del Consiglio.

Un ultimo dispaccio da Parigi diceva che le divergenze furono appianate, che in un nuovo consiglio i ministri si accordarono sul programma elettorale, che infine sarebbe mantenuto lo *statu quo* ministeriale.

Tuttavia questa continua altalena

non può che nuocere ad un gabinetto, il quale ha bisogno più che mai di acquistare credito di consistenza in un momento così solenne come quello delle elezioni generali.

Dispacci da Vienna e da Costantinopoli smentiscono la notizia data dal *Times* che il ministro austriaco avesse fatta una comunicazione ufficiale alla Turchia della circolare di Andrassy; e la *Corrispondenza politica* di Vienna aggiunge che quella circolare non poteva essere comunicata alla Porta finchè durano le trattative colla Francia, coll'Inghilterra e coll'Italia.

Questa insistenza dei giornali inglesi nel divulgare notizie allarmanti, che poi vengono smentite da ogni parte, ha forse lo scopo di mantenere il mondo sul *chi vive*, poichè a Londra vi è molta diffidenza sui progetti delle tre potenze del nord; nè sarebbe da sorprendersi se la politica inglese battersse tacitamente a Costantinopoli una strada isolata, e divergente da quella degli altri gabinetti d'Europa.

Anche da oltre Atlantico giunge una nota pacifica, la quale però non serve che mediocremente a temperare lo stridore di quella ben diversa, che annunziava il concentramento della flotta americana a Portoreale, cioè in una stazione navale così alla portata dell'isola di Cuba. Ora si vuol spiegare quella misura con una causa igienica, essendochè la stazione di Keyvest, dove rimase finora la flotta, è piuttosto malsana.

Curioso invero che gli Americani abbiano aspettato a riconoscere soltanto adesso la necessità di questo trasferimento suggerito dalla igiene (?).

Speriamo che gli equipaggi trovino a Portoreale condizioni di atmosfera

per mantenersi in buona salute, affinchè non sorga la necessità di cambiar stazione un'altra volta, e di recarsi... per esempio a Cuba! I medici spagnuoli non daranno certamente all'America questo consiglio.

### CASSE

#### DI RISPARMIO NELLE SCUOLE

Ecco la circolare del Ministero della pubblica istruzione, che fu già annunziata nel nostro giornale:

Da quasi dieci anni furono introdotte per opera di benemeriti cittadini e di provvidi insegnanti le Casse di risparmio pe' giovanetti in alcune delle nostre scuole elementari, anche prima che questo Ministero, studiati gli ordinamenti di una simile istituzione nel Belgio, raccomandasse con la lettera circolare del 10 aprile 1868 ai Consigli scolastici provinciali di promuoverle nel modo che credessero più utile e più pratico in tutte le scuole primarie del Regno. Ma lo zelo dei buoni, nè la parola e gli incoraggiamenti de' miei onorevoli predecessori, non bastarono a far sì che la nuova istituzione prendesse tra noi vita larga e durevole nelle scuole, dachè in alcuni Comuni le si opponevano difficoltà provenienti dalle speciali condizioni del luogo, mentre in altri non era possibile sperarne l'attuazione, laddove non erano neanche osservati gli obblighi più indispensabili e meno gravi che impone la legge sull'istruzione. E se bene le notizie raccolte dalle varie provincie in risposta alle domande, contenute in una nuova circolare del 31 agosto 1873, facessero conoscere come in alcune scuole si fosse riusciti a bene ordinare queste Casse di risparmio, e ad ottenerne ottimi risultati educativi, fu nullameno necessario persuadersi che questa parziale riuscita di un provvedimento a parere del Governo e di molti educatori utilissimo, non era che una lodevole eccezione, dovuta alle intelligenti e amorose premure di pochi Municipii o di qualche egre

Era stato provveduto a tutto ciò che le botteghe del paese non fornivano, telegrafando ai depositi della capitale del regno vicino, dai quali in tutta fretta vennero eseguite si splendide commissioni.

S'accorse poi il Conte, quanto al lusso dell'addobbo, di avere forse anche ecceduto; per esempio: alcuni tappeti di cuoio compresso, le tende di ricco damasco, i posapièdi in feltro liscia parevagli avessero a provocare un sorriso ironico su certi labbruzzi vermigli di una nota damigella.

In quegli ultimi momenti ebbe pure a rimarcare certe transazioni collo stretto buon gusto, nè accorgendosi di tal o tal altra cosa priva di eleganza poteva crepacarsi di averne permesso o forse ordinata l'esecuzione. Di molte altre cose era invece pienamente soddisfatto e specialmente di una camera d'angolo, al piano nobile, le cui finestre avevano vista sul parco di Veissenbach, sebbene il sontuoso mobiglio, compreso un magnifico pianoforte, i busti, i quadri, i tappeti e le tende la rendessero, per un uomo, assolutamente di troppo riguardò. Nè diverso giudizio sperava sulla camera da pranzo a pian terreno, dalla quale passavasi al giardino per una porta a cristalli, ammobbiliata e decorata alla *rococò*. Il genere *rococò* non era punto la passione del Conte, ma egli conosceva come fosse tenuto in onore dal signor di Veissenbach quale il *non plus ultra* del buon gusto, e quanto entusiasmo destasse nel medesimo la vista di un mobile che gli ricordava

l'epoca in cui era di moda. Così fece trasportare nella stanza stessa un grosso orologio mirabilmente foggato a volute, di cui fino allora non erasi curato e che il giovine architetto, buon conoscitore, apprezzava come un capolavoro inestimabile. Quell'orologio poi spiccava magnificamente ed armonizzava co' sontuosi arabeschi dorati del cammino, sulla cornice del quale era posato.

Dalla casa passò alla terrazza che attorniava il castello da due lati e che attualmente, in grazia della sostituzione di piante naturali a quelle mostruose di lattia in vasi di pietra, offriva tutt'altro aspetto.

Dalla terrazza scese in giardino del quale erano stati ripuliti perfino gli estremi viali colla massima cura e tosate le siepi di tasso e di faggio. Il giardino co' suoi sentieri perfettamente netti, i laghetti a quattro cantoni pe' cigni, (che già precedentemente erano stati surrogati da anire nell'impossibilità di rintracciarne in venti miglia di circuito), i chioschi cinesi ed altre goffaggini dei tempi andati ispiravano al Conte un sacro orrore, per la semplice ragione che rappresentavano l'opposto assoluto dell'irregolare ed inselvaticato parco di Veissenbach, la cui oscurità dava tanto diletto a Rosa.

Egli avrebbe potuto togliere quelle mostruosità dal suo giardino, se le querchie ed i faggi si avessero potuto surrogare come gli armadi e gli specchi da parete e le aiuole di fiori distendere istantaneamente come i tappeti fiorati; epperò dopo d'aver tratto un lungo so-

signati dal Governo, operino come succursali di una Cassa di risparmio centrale sotto la guarentigia dello Stato, e che siano di preferenza designati a tali funzioni quegli uffici che sono posti nei luoghi dove appunto mancano casse di risparmio, non dimenticò il beneficio che si può attendere dalle scuole, quando nell'art. 13 stabilì che i maestri, ove si propongano di raccogliere i risparmi dei loro scolari, possano avere presso l'ufficio postale un libretto dal quale siano dedotte e iscritte nei libretti degli scolari le somme che vengono designate da chi dirige la scuola, e sia riconosciuto dall'amministrazione postale, concedendo in paritempo gratuitamente e con esenzione da ogni formalità di bollo, gli stampati occorrenti per le registrazioni e le operazioni del risparmio.

Se perciò tali disposizioni legislative diffondendo in quasi tutti i Comuni del Regno gl'istituti di risparmio, tolgono per una parte la difficoltà di cui sopra ho parlato, agevolano per l'altra, se non erro, anche l'organamento pratico del risparmio nelle scuole, come già ne fu fatta prova nel Belgio e pure in alcune città nostre, dove uomini intelligenti cercarono di coordinare le istituzioni di risparmio già esistenti con le nuove, che venivano sorgendo tra i banchi scolastici e in mezzo al popolo dei fanciulli.

Tenendo quindi a guida l'esempio di chi con efficacia li ha preceduti su questa via, i maestri pot'anno raccogliere ogni giorno da ciascuno scolaro il piccolo risparmio che ha fatto, fosse pure di un solo centesimo, registrandolo sopra un libretto formato di tante pagine, quanti sono gli alunni della scuola, e la pagina divisa in dieci colonne e rigata in 31 linee.

La medesima registrazione su di un simile foglio staccato sarà fatta o dallo scolaro stesso, se sa scrivere, o dal maestro, e questo foglio piegato e racchiuso in una busta portante il nome dello scolaro, verrà consegnato al medesimo in prova di ricevuta, affinché lo possa mostrare ai genitori e quindi ripor-

spiro, si propose di intrattenere in casa i suoi ospiti più a lungo possibile a non aprire le porte della terrazza prima del tramonto, chè, in quell'ora, anche il goffo giardino prendeva un'aspetto simpatico.

Dopo tavola (alla quale il Conte, come osservò la governante con una scollatina di capo, assaggiò appena un bocconcino) visitò la serra delle piante e la scuderia, perchè in quelle sperava di trovar grazia agli occhi del Conte.

Accarrezzò affettuosamente il flessibile collo del suo prediletto destriero (un cavallo regalatogli dal suo amico Basch-Aga-El Mockani in Algeria) ed il nobile animale chinò il capo sulle spalle del Conte careggiandosi e guardandolo co' suoi occhioni di gazzella, quasi ad interrogarlo: se anche oggi si darebbe una galoppata pei campi selciosi nel recarsi a Veissenbach. «Oggi v'ha di meglio» rispondeva il Conte «molto meglio» ed Al scuoteva il capo squassando le catene come se avesse capito precisamente di che si trattava.

Sul labbro del Conte erasi nei giorni andati presentata più volte la domanda a' suoi ospiti di Veissenbach se fosse opportuno di andarli a prendere colla propria carrozza, nel timore che il loro vecchio carrozzone di famiglia non fosse troppo sicuro sulle cinghie e sugli assi e che l'ossuto ronzo nel suo malumore non avesse ad approfittare della prima circostanza per gettarlo in un fosso; ma tale preghiera rimase sempre in petto.

(Continua)

12) APPENDICE

## ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIÈRE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autore

Proprietà letteraria.

Rimarò pure che il nasro del suo cappello di paglia non era sfuggito alla influenza solare. Quei suoi stivaletti poi, appositamente confezionati per le passeggiate campestri (capolavoro del calzolaio del villaggio che nella sua conscienziosa missione, aveva creduto opportuna più la solidità che l'eleganza) le tornavano uggiusi, sebbene avesse notato a sua consolazione che anche il Conte ne usava di simili, e che del resto le cure della toilette non lo preoccupavano molto, anzi amava di unire ad una certa eleganza molta semplicità.

Nè, se i mezzi non le avessero fatto difetto, si avrebbe negato un po' di lusso, poichè avvertiva nel fruscio di una veste di seta una certa poesia, una musica, che, come ogni altra, non è data a tutti di comprendere ed apprezzare.

Come un tiepido giorno di primavera lungamente atteso ricolma di gemme e di fiori la terra così la presenza del Conte aveva ravvisate in Rosa e portato quindi a poco a poco al massimo sviluppo tutte le risorse che la Corte nelle multiformi sue strettoie e la casta, silenziosa solitudine di Veissenbach avevano prodotto.

Sembrava che dagli aperti cieli cori d'angeli cantassero alla terra inni di pace. Mai aveva amata la vita e gli uomini come presentemente ed in particolare modo il vecchio genitore, il quale era l'oggetto di ogni sua cura e tenerezza.

Ed invero il povero vecchio sentiva il bisogno di essere doppiamente amato.

Il processo pel fallimento della Banca di Credito entrava in una nuova fase. Erasi proceduto all'arresto del Direttore e rifiutata ogni cauzione. Nè era possibile che il signor di Veissenbach fosse citato come testimonia. Questo pensiero gli era assai penoso, sebbene non lo avesse comunicato ad alcuno, nemmeno al Pastore evangelico durante le sue visite, che erano da qualche tempo meno frequenti; quelle visite però erano sempre superflue per Rosa, la quale non lo vedeva volentieri ed anzi non poteva approvare la cieca confidenza del padre verso di lui.

Queste erano le sole nubi sul terso orizzonte di Rosa, nel quale del resto dominava tanta luce come in un bel mattino di maggio allorchè odesi il canto dell'allodola e sull'aria azzurra

tra i fiori dei prati e le gemme degli alberi, libransi le farfalle.

### CAPITOLO NONO

Nulla era stato trascurato dal Conte pel completo ristauo del castello paterno, epperò il lavoro intrapreso veniva condotto su larga scala e spinto con una certa alacrità, talchè nel corso di sei settimane l'architetto, fatto venire di città appositamente, potè considerare come compito il suo lavoro. Il modesto giovane venne dal Conte ricolmato di elogi e di attestazioni di gratitudine, dovute non tanto alle sue prestazioni, quanto alla dolce prospettiva di poter mostrare tutto ciò alla diletta fanciulla.

Così fu stabilito che nella ventura domenica a mezzogiorno gli amici di Veissenbach sarebbersi recati a visitare Lengsfeld. Rosa aveva dichiarato formalmente che avrebbe sfoggiata grande *toilete* e che sarebbesi risentita vivamente se tutto, nulla eccettuato, non fosse altrettanto sontuoso.

In seguito a questa minaccia, alla mattina del giorno tanto sospirato, il Conte alzossi ad ora insolita e cominciò dalla sua camera da letto ad ispezionare tutta la casa.

L'architetto cui era stato raccomandato di non badare a spesa, era nel convincimento di avere soddisfatto il gusto del Conte, poichè aveva fatta pratica in tale materia nel decorare recentemente il castello del Duca regnante sotto la sorveglianza del Consiglio di Stato sulle costruzioni.

tarlo alla scuola per le successive annotazioni. Al fine di ogni settimana o alla più lunga ogni quindici giorni, il maestro dovrà fare il deposito dei danari raccolti alla cassa postale, ritirando i libretti di credito per ciascuno alunno che abbia consegnata la somma di una lira, stabilita dalla legge come minimo dei depositi; e quando questo minimo non sia raggiunto da risparmi parziali di ciascun alunno, ma sibbene complessivamente dalla loro somma, avrà cura di fare iscrivere questa in un solo libretto a conto corrente, intestato alla scuola in modo però che, conservate distinte le diverse ragioni di ciascuno, il maestro possa chiedere all'ufficio della cassa che si tolga dal libretto generale della scuola quanto spetta ad uno o più scolari, quando i loro depositi individuali abbiano toccato il minimo della lira occorrente per l'apertura di un altro libretto intestato a ciascuno di loro o anche per un nuovo versamento a conto del libretto che taluno già possiede in conseguenza di precedenti depositi.

Ma affinché l'ordinamento delle Casse di risparmio nelle scuole possa avere quello sviluppo che è tra i miei più vivi desideri e nelle speranze di questo Ministero, non senza ragione io mi rivolgo con fiducia alla S. V. III. perchè voglia con la operosità delle cure diligenti ed ingegnose, e con la prudenza degli avvedimenti e dei consigli facilitare la via a che questo miglioramento educativo abbia il suo più largo e profittevole effetto nelle scuole di questo circondario.

A qual fine la S. V. cercherà di far conoscere e apprezzare l'importanza della nuova istituzione ai signori sindaci, ai delegati mandamentali, ai soprintendenti scolastici e in modo speciale ai maestri, mostrando loro il vero concetto della cassa di risparmio, e come questa entrando a rafforzare l'educazione popolare nelle nostre scuole, debba abituarvi il fanciullo alla virtù del risparmio e all'amore della previdenza, e per mezzo dei figli portare nel seno delle famiglie questo medesimo amore e questa medesima virtù, ma senza spingere nell'animo loro, come è timore di alcuni, la favilla di ogni nobile sentimento, di ogni affetto caritativo di ogni pensiero generoso.

Nella certezza che la S. V. saprà con l'usata premura soddisfare il mio desiderio, gliene rendo grazie fin da ora, mentre la prego a volermi con sollecitudine dar nuove e particolarizzate notizie intorno alle casse scolastiche di risparmio che avessero già vita in codesto circondario, e prendersi cura d'informarmi successivamente di quelle che man mano venissero istituite per opera di municipi o di insegnanti, dacché è mio intendimento che non resti senza un premio speciale chi maggiormente e meglio si sarà adoperato in favore della benefica istituzione.

*Il ministro*  
**BONGHI**

### LE OPERE PIE

L'on. Cantelli, ministro dell'interno, ha diretto una lunghissima circolare ai prefetti del Regno, concernente le Opere pie. Ne diamo il brano più importante, tralasciando l'ultima parte che concerne le minute spiegazioni dei modelli da redigersi in relazione alle prescrizioni ministeriali:

All'attuarsi della legge 3 agosto 1862, il Ministero credette necessario anzitutto di provvedere al riordinamento organico delle amministrazioni di pubblica beneficenza. Imperocché mal si sarebbe corrisposto ai principii di libertà e di progresso in quella legge sanciti, se avesse dovuto rimanere ferma la ingenerosa assoluta che il Governo od altre classi ed ordini sociali si erano per lo addietro attribuita.

Questo criterio venne chiaramente espresso nelle prime istruzioni date ai prefetti del regno colla circolare del 23 dicembre 1862, n. 163. E da quel tempo nella compilazione o revisione degli statuti organici delle Opere pie si ebbe sempre per guida la volontà dei fondatori o il voto legalmente manifestato dalle rappresentanze locali.

Il lavoro non fu breve, né facile certamente; ma è duopo confessarlo sebbene possa dirsi ormai condotto al suo termine, o quasi, non corrispose interamente alle speranze che il Governo ed il paese avevano concepito.

Così le Opere pie, malgrado l'organizzazione ricevuta, si trovano oggi generalmente in uno stato di disagio morale e materiale che nuoce alla loro prosperità, e preoccupa nel più alto grado la pubblica opinione. La quale

non scorgendo, forse, benefici sociali pari alle rendite cospicue di cui esse dispongono, dubita che queste rendite vengano per una gran parte distratte da ingenti spese d'amministrazione e di personale, e che qualche abuso sia pure entrato nella distribuzione della beneficenza.

Infatti, mentre noi vediamo esistere in Italia parecchie migliaia di istituzioni limosiniere, con un patrimonio di 350 milioni; ospizi e ricoveri per le persone inabili al lavoro per i vecchi o per i cronici, con oltre 100 milioni; e i comuni sovvenire largamente gli uni e le altre, noi vediamo piuttosto estendersi, che scemare la funesta piaga della mendicizia.

Abbiamo spedali cospicui per tradizione e per mezzi (circa 400 milioni) spedali cui l'Europa ci invidia; e noi li vediamo ogni giorno ripetere il rimborso delle spese di cura non solo per gli estranei, ma per gli abitanti dello stesso comune a cui beneficio furono in origine istituiti.

Orfanatrofi i quali, con un patrimonio essi pure di 100 milioni, alimentano uno scarso numero di giovani, pari forse a quello degli stendipendiati che li devono dirigere ed istruire.

Conservatorii e ritiri per donne e fanciulle, con altri cento milioni (una metà nelle provincie meridionali e di Sicilia) di cui ignoriamo se la beneficenza corrisponda al progresso dei tempi. Poiché in molti si tiene viva l'inconsulto carità medioevale, alimentando nell'ozio, per tutta la vita, chi avrebbe il dovere di essere utile a sé e ad altri col lavoro delle proprie braccia. In altri poi si giunge persino ad anteporre, siccome meritevoli di preferenza, le donne trieste alle fanciulle pericolanti; mentre, colle une è colle altre, si allavano tenere bambine di oneste famiglie e di innocenti costumi.

Vi sono quasi due milioni di rendita annua per posti di studio, assegni e sussidii a favore dell'istruzione pubblica e non se ne vedono i benefici.

Due o tre milioni pure di rendita, per doti in occasione di matrimonio, e mal si può giudicare se favoriscano il collocamento di fanciulle povere o concorrono invece ad accrescere la miseria sociale.

E così dicasi dei monti di pietà che hanno un patrimonio di 60 milioni, dei brefotrofi con oltre quaranta, e via via fino ai monti frumentari, i quali, sebbene rappresentino un capitale di 8 milioni appena per tutto il regno, non sono però di giovamento notevole ai poveri agricoltori.

Pertanto, senza perdere di vista il primitivo concetto, parmi urgente ora di provvedere al riordinamento finanziario delle Opere pie e a quello dei vari rami della beneficenza, nello scopo di togliere possibilmente ogni abuso e di sovvenire più largamente ai bisogni.

È pure mio vivo desiderio di studiare e di promuovere, nei modi consentiti dalla attuale legislazione e dinanzi ai competenti poteri dello Stato, se occorra, tutte quelle riforme che possono essere consigliate dalla civiltà e dalle mutate condizioni economiche dell'epoca nostra.

Nè basta. Il bilancio dei Comuni e delle Provincie è aggravato dalla spesa annua di venti milioni per il mantenimento degli esposti e degli alienati e da altri quattro o cinque milioni, in alcune parti del regno, per la cura dei malati poveri negli spedali; senza tener conto dell'assistenza medica a domicilio che importa un'altra spesa di 15 milioni. Cosicché la carità legale, malgrado il numero e la ricchezza delle nostre Opere pie, viene a rappresentare per i contribuenti una imposta annua di quaranta milioni di lire.

Ora, se per effetto della unificazione amministrativa si dovette trattare di alcune spese di beneficenza nella legge sulla amministrazione comunale e provinciale, è indubitato che queste troveranno miglior sede nell'ordinamento delle Opere pie. Ed è appunto mio desiderio di studiare se non vi siano, come io ho motivo di ritenere, istituzioni destinate a beneficio degli esposti e dei mentecatti, le quali, per una interpretazione poco esatta della legge e delle tavole di fondazione, non adempiano ai loro obblighi: cosicché, richiamandovele opportunamente, i bilanci dei Comuni e delle Provincie potranno ritrarne vantaggio non lieve.

Nun ordinamento però, niun indirizio si potrà dare alla pubblica beneficenza, nessuna riforma intraprendere, niuna vigilanza mantenere, ove non si proceda ad una diligente inchiesta che ne riveli la vera condizione morale e materiale. E questo frattanto il primo ed

importantissimo lavoro che io commetto alla diligenza dei signori prefetti. E come esso risponde ad una urgente necessità amministrativa, ad un pubblico desiderio, non dubito che nell'eseguirlo useranno del massimo zelo.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Sappiamo che il Ministero dei Lavori Pubblici ha delegato al distinto Ingegnere idraulico, signor Matis, l'esame e lo studio del progetto definitivo del porto di Genova.

Sua Santità si degnava ricevere ieri sera in audienza privata l'ill.mo e Rev.mo Mons. Domenico Arnaldi, capo del pellegrinaggio italiano genovese con altri signori di Genova componenti una Deputazione dello stesso pellegrinaggio.

*(Voce della Verità)*

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — La Patrie dice che la squadra del Mediterraneo ricevette l'ordine di tenersi pronta a prender il mare; ignorasi però per quale destinazione.

Parecchi giornali dei dipartimenti, che erano stati sospesi, ricomparvero in seguito alla nuova legge sulla stampa.

Il Soel assicura che i bonapartisti persistono a presentare nella Sarthe la candidatura del maresciallo Canrobert, malgrado la lettera che questi ha pubblicato.

Il signor Naquet andò a Ginevra per conferire coi signori Rochefort e Ranc circa le prossime elezioni. Si dice che Ranc non ha voluto trovarsi con Naquet.

I giornali radicali si scagliano contro le candidature ufficiali.

SPAGNA, 8. — Si ha da S. Sebastiano: Don Carlos è arrivato ad Azepeita dopo aver percorso la linea della Guipuzcoa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — In diverse reti delle ferrovie austriache e bavaresi sono sospesi i treni viaggiatori per l'abbondante neve caduta.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio contiene: Regio decreto 12 dicembre che approva modificazioni nello statuto della Cassa di sconto e di anticipazioni di Sarzana.

R. decreto 9 gennaio del seguente tenore: Articolo unico. Il comune di Montecatini di Val di Nievole è distaccato dalla sezione secondaria del Collegio elettorale di Pescia, n. 210, detta di Monsummano, e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

Decreto del ministero d'istruzione pubblica, in data del 23 dicembre, con cui si regola il modo per la distribuzione delle propine dei membri delle Commissioni esamiatrici delle Università. Disposizioni nel personale giudiziario. Programma di concorso, pubblicato dal ministro d'istruzione pubblica, per la costruzione dell'edificio nazionale di Belle Arti in Roma.

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto ministeriale 18 Dicembre 1873, N° 17421-1603, determina: Gli esami di promozione per l'impiego di Segretario nelle Intendenze di finanza, stati indetti col succitato decreto, avranno luogo il 15 Marzo 1876 (e giorni successivi) nelle sedi prestabilite.

È prorogato fino a tutto il 14 Febbraio 1876 il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai suddetti esami.

Roma, addì 2 Gennaio 1876.

*p. Il Ministro*  
**A. CASALINI.**

### CRONACA VENETA

Venezia, 11. — Ieri il deputato del collegio, onorevole Varè tenne l'annunciata conferenza ai suoi elettori.

Non rese conto del suo operato alla Camera, ma parlò delle questioni principali che verranno presto in discussione al Parlamento. — Parlo del riordinamento della proprietà ecclesiastica: sui trattati di commercio si mostrò propenso alle idee più liberali; sulla questione del riscatto ferroviario, si dichiarò favorevole appunto al riscatto. — Egli disse: io siedo a sinistra perchè voglio controllare l'opera del governo. — Ma vi avverto che sono uomo d'ordine, e

che tutto ciò che risponde all'interesse nazionale io non intendo rifiutare.

Parlo poi dell' questione lagunare; dichiaro volere la conservazione della Laguna, del progetto per l'Orto del Lido; anzitutto si badi a quello di Malamocco, trattando solo secondariamente il progetto del Lido.

Parlo giusto e bene; facciamo eco alla maggior parte delle sue parole.

Parlo brevemente anche dei punti franchi, e degli ufficiali veneti, ma stendendo appena la questione. — Il discorso fu accolto con applausi.

Verona, 11. — Leggesi nell'Adige: Abbiamo da deplorare una nuova disgrazia. Un mediatore di seta certo S.

questa mattina fu trovato assediato nel proprio studio in Via Nuova. Era un uomo sui quarant'anni, affetto da un male che lo rendeva assai triste, gli affari non erano troppo brillanti e quindi ripeteva di sovente che voleva uccidersi.

Questa notte compì il triste divisamento. Entrò nello studio e vi si chiuse a chiave, accese un fornello pi non di carbone, si levò il cappello ed il tabarro ed atese la morte. Questa mattina quando il suo socio aprì la porta dello studio trovò lo sventurato compagno disteso sul tavolato, supino, freddo.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Ieri sera, come avevamo annunziato, ebbe luogo nella sala della Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, la prima conferenza in favore del Giardino fröbeliano.

Il concorso delle persone fu numeroso, fra le quali un bel numero di signore: ciò è di buonissimo augurio anche per le conferenze successive.

Bisogna però che la temperatura della sala sia alquanto più riscaldata, poichè ieri sera, malgrado la presenza di tanti individui, si batteva i denti dal freddo.

Il discorso del prof. Rosanelli: Dei climi e della loro influenza sul fisico e sul morale dell'uomo fu grandemente apprezzato.

Ne riparleremo quanto prima. Teatro Garibaldi. — Il concerto delle Ocarine non ha richiamato ieri sera un pubblico molto numeroso, malgrado il condimento dei giuochi di prestigio, tanto per variare. Tuttavia concertisti e prestigitatore hanno fatto bene il loro dovere e furono applauditi. Questa sera si ripete il trattamento.

Teatro Concordi. — Salvo ostacoli impreveduti, sabato sera, 15, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera Marta.

Vigilietti d'eszensione dalle visite del Capo d'anno 1876.

Presso il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero.

Dolfin Boldù conte comm. Girolamo, presidente.	N. 4
Olivari ing. Angelo, consigl.	1
Colpi dott. Pasquale.	1
De Lazara conte Antonio.	1
Colle avv. Attilio.	1
Rebustello dott. Gio. Eugenio.	1
Da Ponte nob. cav. dottor Clemente.	1
Trivellato avv. Luigi, direttore interinale.	1
Rasi dott. Andrea, visitatore onorario dei poveri.	1
Gritti Giovanni.	6
<b>Totale N. 18</b>	

Presso la R. Conservazione delle Ipoteche.

Bortolazzi nob. Andrea, conservatore. N. 1 |

Presso la Congregazione di Carità.

Dionese ing. Giuseppe e fam. 2 || Casale Sebastiano. | 10 |
| id. e famiglia. | 10 |
| Wollenburg Gius. e consorte. | 1 |

Servizio municipale. — Abbiamo sott'occhio il riepilogo delle operazioni eseguite dall'Ispettorato e Guardie municipali nel corso dell'anno 1875.

Esse riguardano principalmente le contravvenzioni al regolamento in materia d'igiene, e di sicurezza pubblica, e dinotano la diligenza e lo zelo spiegati dagli Agenti nell'esercizio delle funzioni di cui sono incaricati.

Aggressione in ferrovia. — Leggesi nell'Arena: È un caso rarissimo, fortunatamente, questo che qui narriamo, il primo, certamente, nel riparto ferroviario di Verona. L'altra sera, sabato (8), il treno 108 partiva da Verona alle 6 e 1/2 pom. diretto per la linea del Tirolo. Passata la stazione di Parona, mentre il convoglio

correva verso Pescantina, ad un ufficiale svedese, che era solo in una carrozza di I classe, capitò una brutta visita. Due malfattori, che non sappiamo se fossero sul treno come passeggeri, o se siano saltati su dopo Parona, approfittando dell'oscurità e del moto lento del treno, mentre lascia la Stazione, fatto è che dalle passatoie apersero lo sportello e si presentarono all'ufficiale (che era vestito in borghese) colla solita, ma sempre sgradita antifona: «La vita o i bezzi.»

L'aggressore, colto non meno da sorpresa che da una tal quale paura, dopo un po' di titubanza, consegnò a uno dei ladri 12 lire in valuta metallica. Ma gli aggressori non volevano essersi scomodati per così poco, e insistendo e minacciando, riuscirono a far sì che l'ufficiale si sottoponesse ad un nuovo salasso, consegnando loro tre talleri. Ne erano ancora contenti, ma già il convoglio cominciava a rallentare la corsa, la stazione di Pescantina era vicina, e balzati dalla carrozza, presero la via dei campi.

Giunti alla fermata e conosciuto il caso, impiegati ed agenti si diedero tosto attorno. Nuova denuncia fu fatta ad Ala tanto alla Polizia austriaca che a quella italiana, ma sinora ignoriamo l'esito delle ricerche.

Un dramma in mare. — Il comandante del bastimento Rhin che trasporta un convoglio di forzati della Nuova Caledonia, ha trasmesso il rapporto seguente da Santa Caterina sul tentativo di fuga di alcuni condannati.

Nella notte dal 9 al 10 novembre, verso le due e mezzo di mattina, ebbe luogo simultaneamente un tentativo di evasione nei due compartimenti della bassa batteria del Rhin.

Il forzato Leroy, che aveva già meritato una repressione a bordo in causa d'insubordinazione, sembra sia stato il macchinatore della trama. Dessò fu arrestato al primo movimento che fece per uscire.

Esasperato per l'abortimento del suo progetto d'evasione, rivolse la sua rabbia contro quello dei compagni che pensava l'avesse tradito, e credendo colpire quest'ultimo, chiamato Barbier, assassinò il suo amico e complice Pezeux, tagliandogli la gola con un rasoio ch'era riuscito a sottrarre alla vigilanza dei sorveglianti.

La guardia che entrò nel compartimento s'impadronì dell'assassino, il quale non fece alcuna resistenza. Leroy messo in cella, cadde in preda ad una violenta disperazione: tutti gli altri complici, presi egualmente al momento dell'esecuzione, vennero puniti secondo le discipline.

Badate agli scaldini! — Scrivono da Villafranca all'Arena di Verona.

Ieri mattina è morta in Villafranca Luigia Isotta vittima dello scaldino.

È morta nel fiore di giovinezza, avendo appena toccato il ventesimo anno. Ella era una bruna di rara bellezza; aveva gli occhi neri e lucenti, ed aveva nere le chiome, lunghissime. Quanto era bella, era anche buona ed onesta: aveva l'amante e badando a lui solo, affrettava col desiderio il dì delle nozze.

La sera del 5, prima di coricarsi ella se ne stava appunto, nella sua stanza guardando fuori de' vetri, nella speranza di veder passare l'amante. Essendo fredda la sera, mentre aspettava ella scaldavasi anche, secondo il mal vezzo, ad uno scaldino che teneva sotto le gonne. Le vesti della povera ragazza furono prese dal fuoco.

Conviene supporre ch'essa non abbia potuto avvedersi del momento in cui cominciarono ad ardere. Quando essa se ne accorse, difatti, le sue gonne erano in fiamme. Mandò un grido di alto spavento, e credendo salvarsi si mise a correre in cerca d'aiuto. Non l'avesse mai fatto. Nella corsa le fiamme la investirono tutta. Accorsero pronti alle sue grida strazianti il padre, la madre, i vicini: fecero di tutto per spegnere il fuoco... ma invano. La povera fanciulla ne era rimasta investita, e le belle sue membra, poco prima ripiene di vita, in un istante erano divenute tutta una piaga. Le fiamme le rispettaron il collo, il seno ricolmo e le braccia, tranne le mani... Nel resto era tutta una piaga. Sopraggiunsero anche cure dei medici, pronte, spontanee.

La disgrazia aveva toccato ogni cuore. Ma anche i soccorsi dell'arte riuscirono inutili, l'azione esercitata dal fuoco era irreparabile.

Nella mattina di ieri, la bella e bruna fanciulla dovette morire. E

morta fra le disperazioni della sua casa, in mezzo agli spasimi più strazianti, nel colpo della sua vitalità, e della sua forza. Nel momento in cui scrivo il funebre tocco della campana annuncia che in oggi la porteranno al cimitero. Povera fanciulla! E dire che l'altra sera, ella era sana, robusta, bella; che aveva l'anima ripiena d'amore, e che si beava pensando al dì delle nozze.

Tre boa a Marsiglia. — Giorni sono dai sacchi di un carico di zucchero proveniente da Batavia e sbarcato sul dock, i facchini videro uscire tre magnifici serpenti boa che si rifugiarono tosto nei magazzini. Sospesi i lavori, si riuscì ad uccidere due di questi rettili, mediante colombe avvelenate con stricina. Il terzo non è ancora stato trovato.

Una tristissima notizia viene da Milano a contristare l'anima. La sventura colpiva lunedì la famiglia del generale Thaan di Revel, che abbiamo avuto per otto anni concittadino, e che ha lasciato nella nostra città tanto buona memoria per le sue beneficenze, e per le tante qualità che distinguono quel perfetto gentiluomo.

Colpito da acuta malattia da soli tre giorni gli veniva rapito il figlio suo primogenito Umberto nell'età di anni 13 studente la quarta classe ginnasiale. A noi che ricordiamo quel bravo e vispo giovinetto quando cominciava la sua carriera degli studi al collegio convitto Camerini e che abbiamo potuto misurarne tutta la svegliatezza dell'ingegno, ci pare proprio un sogno tanta sventura.

Ancora dieci giorni sono scambiava i suoi auguri ai compagni di qui con i quali tenne sempre viva corrispondenza. Immaginiamo il dolore di quella distinta famiglia, nè sapremmo al certo trovare parole di conforto. Sono tali sventure che il tempo solo potrà alleviare.

Ci riferiscono che molti dei nostri concittadini per dare una dimostrazione di condoglianza all'illustre Generale, così vivamente colpito, si erano intenzionati di mandargli le loro carte da visita, e noi volentieri ci prestiamo a raccoglierele.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 10 gennaio 1876. NASCITE Maschi n. 1. — Femmine n. 2. MORTI

M. j. er Angelo fu Pietro, d'anni 45. sarté, conugato. B. nato Dall'Angelo Paola fu Giuseppe, d'anni 66, industriale vedova.

Bollettino dell'11. NASCITE Maschi n. 2. — Femmine n. 2. MORTI

Pezzeghello Giuseppe di Gio. B. di giorni 11. Longhin Giacomo fu Giovanni d'anni 82, r. pensionato ceb. — Antonelli Gio. B. fu Giovanni, d'anni 76, ex spedite doganale, vedovo. Un bamb. no esposto.

### o. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

13 gennaio. A mezzodi vero d'Padova l'empo med. di Padova ore 12 m. 8 s. 48, 1 l'empo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 15, 2 Osservazioni meteorologiche eseguite all'alt. di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0 <sup>m</sup> - mill.	763.6	762.4	762.6
Termomet. centr.	+1.6	+3.2	+19.6
Tens. del vap. acq.	4.87	4.47	4.69
Umidità relativa.	94	76	89
Dir. e for. del vento	N 1	N 1	S 1
Stato del cielo	nuv.	ser.	nuv.

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12 Temperatura massima = + 3,3 minima = + 1,0 ACQUA CADUTA DAL CIELO l'alle 9 p. del 9 alle 9 a. del 12 = m. 11,7

BULLETTINO COMMERCIALE. Venezia, 11. Rend. it. 75. - 75,10 c. s. 1 20 franchi 21.67.

Milano, 11. — Rend. it. 77.25 77.27. 1 20 franchi 21.64.

Sele. — Continuano molte domande di articoli serici lavorati con preferenza alle classiche.

Brisladisi, 11. — Il proscaro Baroda della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partiva ieri mattina alle ore 9 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 51 passeggeri, 1032 colli merci e 159 valigie. Lione, 10. — Sele. Mercato con discrete transazioni a prezzi in leggiero rialzo.

### ULTIME NOTIZIE

L'Osservatore Romano ha dispacci da Salisburgo i quali annunziano che è gravissimamente amma-

lato il cardinale de Tarnoczy, arcivescovo di quella città. Il cardinale Tarnoczy è nato nel 1806 e fu promosso alla Porpora il 22 dicembre 1873. Ha il titolo cardinalizio di Santa Maria in Araceli.

Si ha da Firenze una notizia molto triste. Il comm. Bona è assai gravemente malato, e la sua avanzata età fa temere che il pericolo sia serio.

## CORRIERE DELLA SERA

12 gennaio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 11 gennaio.

È morto Eugenio Solferini. Quelli dei vostri lettori che hanno battuto le vie dell'esilio, ne conservano certo la memoria.

Eugenio Solferini era lunghe dall'essere un grand'uomo.

Inferno di corpo e d'una vecchiezza precoce, a prima giunta non lasciava che una impressione d'inconcludenza. Per conoscerlo ed apprezzarlo bisognava entrar in discorsi di patria, e allora quell'essere così fragile si animava, rivestiva direi quasi una seconda persona e rapiva gli uditori col suo entusiasmo e colla sua fede patriottica.

Era triestino: la sua vita non ebbe che uno scopo: ridare Trieste all'Italia. In questa che per lui era una vera missione, egli spese tutto se stesso. Ebbe a soffrire per ciò molte persecuzioni, ma queste in luogo di infrangerlo, non facevano che rassodare la sua costanza.

Morì senza avere veduto realizzarsi il suo sogno, ma nello stesso tempo senza perderne la fede.

Getto questo fiore sulla tomba di un galantuomo.

Ma passiamo ad altro. La cronaca politica non registra se non la riunione del Senato in Corte suprema di giustizia per decidere sulle dimissioni del barone Satriano.

Permettetemi che io sorvoli su questo incidente. Ma giacché parlo del Senato, non è fuori di luogo il dirvi che il ministero si occupa di riempire i vuoti che la morte aprì nelle file della Camera vitalizia. Si preconizzano sin d'ora il conte Michellini e il generale Lanarmora, deputati ambedue di tutte le legislature.

Si pensa poi a introdurre nel Senato un po' d'elemento giovane.

In Inghilterra si può entrare nella Camera dei lords a ventun'anni, e la esperienza ha dimostrato che la serietà di quel consesso non ne ha punto sofferto. Il nostro Statuto assegna all'età senatoria un limite molto più elevato; non sarebbe al-

cun male se il governo non aspettasse che quel limite sia oltrepassato per chiamare agli onori legislativi gli uomini che ne sono degni. Nelle nostre provincie per esempio ne conosco molti che farebbero onore alla istituzione. Potrei nominarli, ma a che prò? L'onor. Minghetti dee avervi pensato sopra prima di me, e a poter leggere nel suo portafoglio, scommetterei che li troveremmo già tutti segnati. I. F.

### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Wiener-Abendpost porta in testa al foglio la seguente smentita: «Noi siamo autorizzati a dichiarare una invenzione senza fondamento, la notizia del Times, che l'i. r. ambasciatore Austro-Ungarico a Costantinopoli, abbia dato, in via confidenziale, cognizione all'i. governo Ottomano, del contenuto della nota circolare del 30 dicembre p. p.

Con ciò cadono anche tutte le combinazioni, accampate dai giornali, secondo le quali, il Gran Visir avrebbe dichiarato, che la Porta finora avrebbe deciso di rifiutare ogni ingerenza delle Potenze, quale si presenta nella nota d'Andrassy. Questa voce doveva ritenersi come falsa fin da principio e contraria all'andamento diplomatico. Infatti il comunicato della Wiener-Abendpost è così commentato dalla *Corrispondenza politica*: «Non sarebbe stata necessaria questa dichiarazione per togliere il dubbio che il progetto di riforma Austro-Ungarico, concordato fra le tre potenze imperiali, non sarebbe stato posto a cognizione della Porta, in un momento, nel quale è incamminata un'azione diplomatica presso le quattro potenze firmatarie del trattato di Parigi, Francia, Inghilterra ed Italia.

La *Corrispondenza politica* mette in dubbio anche l'arrivo di una notificazione ufficiale dell'adesione della Francia alle proposte austriache.

### TELEGRAMMI

Praga, 10.

Il cardinale Schwarzenberg è partito per Vienna per assistere nella Camera dei Signori alla discussione della legge sui vecchi cattolici e sui conventi.

Nel comune di Weinberg si trovò oggi una famiglia d'operai composta di quattro persone avvelenata da un'eccesso di gas acido carbonico. La donna è già morta.

Costantinopoli, 8.

È atteso Server pascià. All'pascià partirà per l'Erzegovina subito dopo la festa del Beiram.

Berlino, 10.

Dietro un compromesso fra il partito progressista ed i nazionali liberali il deputato del Reichstag, Rickert, verrà eletto domani a direttore della Provincia di Prussia.

Posen, 10.

Secondo attendibili informazioni l'arcivescovo Ledochowski verrebbe liberato dal carcere condizionata-mente il 4 febbraio, ma non verrà mandato a domicilio coatto, come ne correva voce.

Parigi, 10.

Il ministro delle finanze Leone Say, che fu oggetto recentemente di violenti attacchi da parte dei giornali ispirati da Buffet, ebbe ieri una conversazione piuttosto lunga col maresciallo Mac-Mahon. Leone Say domandò soddisfazione per questi attacchi.

Oggi, anniversario della morte di Napoleone III tutti i giornali imperialisti usciranno coll'oro nero. Nella chiesa di Sant'Agostino ebbe luogo una messa funebre.

Luigi Blanc e Garnier-Pagès sono ammalati. Thiers si reca presto a Marsiglia.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Il *Journal des débats* dice che ignorasi ancora il risultato delle trattative impegnate ieri circa la dimissione di Say.

— o e 11, sera. — Sul boulevard il prestito francese 104 75; fermo il turco a 22 35.

COSTANTINOPOLI, 11. — La Banca ottomana annuncia il pagamento del cupone di gennaio.

Una lettera del Gran visir constata che il tesoro ha assicurato il pagamento dei coupon di gennaio, ed ha consegnato alla Banca due milioni di sterline.

La lettera soggiunge che un decreto autorizza la Banca a farsi consegnare d'ora in poi tutte le entrate dell'amministrazione delle imposte indirette.

La Banca dovrebbe a tale scopo nominare un delegato per constatare gli incassi e le spese di dogana.

— Le provenienze da Sira furono ammesse a libera pratica in seguito alla scomparsa del colera.

RAGUSA, 11. — Oggi Peko Paulovich e Bacevich Valovich provenienti da Zabei con 1500 uomini accamparono sulla strada di Trebigne per impedire alla città che sia vetovagliata.

PARIGI, 11. — Il Consiglio dei ministri discusse oggi il programma elettorale del gabinetto.

La discussione continuerà domani. Sperasi che il gabinetto resterà al suo posto senza modificazioni. Il consiglio d'oggi nulla ha deciso.

Tommaso Ratinau sorride in modo significativo.

— Veramente spero il contrario. Questo benissimo lo stato di fortuna di questo signor Landry.

— Veramente?

— E credo che il mio credito sia largamente garantito. Ma in fin dei conti a questo mondo tutto è possibile e quando non si presta il proprio denaro sopra larga ipoteca prima ed unica, si è sempre nel diritto di chiedere, anzi di pretendere dei vasti compensi.

— Capisco benissimo, ma...

— Tu non capisci nulla. Vorrei un po' sapere da qual parte il signor cavaliere Vernon, indebitato fino agli occhi, avrebbe potuto rivolgersi per trovare venti mila lire!.. Va', va'!.. Credi pure che mi è riconoscente e mi benedice.

Le teorie di Tommaso Ratinau non persuasero niente affatto la signora Ofelia, ma tant'è con un uomo cocciuto com'era suo marito, sarebbe stato inutile continuare la discussione.

Si accovacciò sulla sua poltrona, si pose a leggere l'*Artamene* di madami gella Scully e lasciò che il marito si sbizzarrisse borbottando.

Tommaso Ratinau non badò più che tanto alla diletta consorte, e lasciandola tutta immersa nelle gesta del *Gran Ciro*, si assise allo scrittoio e aggiunse alla partita del suo attivo, trentanove mila lire dovute dal signor cavaliere Alfredo di Vernon. Le altre mille che rimanevano erano destinate a pagare Abramo Marocain, il quale in ultima analisi non era

### NOTIZIE DI BORSA

	Firenze	11	12
Rendita italiana	75 10 n.	75 20 n.	
Oro	21 07	21 68	
Londra tre mesi	25 96	26 97	
Francia	108 37	108 40	
Prestito Nazionale	53 50	54 —	
Obbl. regia tabacchi	820 —	820 —	
Banca nazionale	2608 n.	2614 —	
Azioni meridionali	308 —	333 —	
Obbl. meridionali	224 —	—	
Banca Toscana	1078 —	1065 —	
Credito mobiliare	638 —	652 —	
Banca generale	—	—	
Banca italo german.	—	—	
Rendita god. dal 1 gennaio	—	—	77 80

	Parigi	10	10
Prestito francese 5 0/0	104 45	104 75	
Rendita francese 3 0/0	65 67	65 90	
italiana 5 0/0	70 90	71 20	
Banca di Francia	3495	3850	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	249	250 —	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	220	219 —	
Ferrovie Romane	62	60 —	
Obblig.	225	231 —	
Obblig. lombarde	233	225 —	
Azioni Regia Tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 18	25 85	
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 1/2	
Consolidati inglesi	93 3/4	93 3/8	
Banca Franco italiana	21 20	21 9/4	
Vienna	10	10	
Austriache ferrate	294 50	295 —	
Banca Nazionale	9 07	9 05	
Napoleoni d'oro	9 18	9 21	
Cambio su Parigi	45 50	45 55	
Cambio su Londra	114 30	114 30	
Rendita austriaca arg.	73 70	73 0	
in certa	69	68 60	
Mobiliare	190	191 10	
Lombarde	111 50	112 35	
Londra	10	10	
Consolidato inglese	93 7/8	93 7/8	
Rendita italiana	70 1/2	70 3/4	
Lombarde	—	—	
Turco	21 1/8	22 1/8	
Cambio su Berlino	175 3/8	175 3/8	
Tabacchi	61	62 3/4	
Spagnolo	15	15	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

### AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di *giovedì*, incominciando col giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pm. si porterà da Venezia a Padova e piglierà al loggio all'Albergo *Stella d'Oro, piazza Garibaldi* affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza; i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca, ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscilanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricominciando a calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come

altro che un presta nome. Così il cristianesimo e l'ebraismo, se ci è permesso di generalizzare, si davano turpemente la mano per assassinare il povero cavaliere Vernon.

CAPITOLO XXXIII.  
**Abramo Marocain.**

Per volgere di secoli i parigini chiamarono Tempio un gran monastero abitato dai templari, ordine militare e religioso fondato a Gerusalemme nell'anno 1118 da Ugo dei Pagani, Goffredo di San'Adimaro e sette altri crociati francesi, all'intento di proteggere i pellegrini.

Baldovino II, re di Gerusalemme assegnò loro una casa posta a breve distanza dalla città santa e che — secondo le tradizioni — era già stato il Tempio di Salomone.

Da ciò il nome di Templari, assunto da quei monaci soldati. Essi pronunziavano i tre voti di castità, di povertà, di ubbidienza e dovevano vivere di elemosine. Ma ben presto generosissime elargizioni e soprattutto i guadagni enormi che avevano accumulati combattendo gli infedeli, li resero ricchissimi.

Dopo la caduta di Gerusalemme nel 1187, i templari si sparsero per tutta l'Europa aumentando la loro potenza, la loro ricchezza e la fama del loro valore: furono anzi un istante in cui essi possedevano nove mila monasteri.

Il costume dei Templari consisteva in una tunica bianca ed una croce sui fianchi: l'ordine distingueva per lin-

lavorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

Dott. FR. PUCCI

## BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
SEDE DI PADOVA

### Norme

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

**3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.**

**3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.**

**Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.**

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTE.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al

**5 0/0** fino a quattro mesi di scadenza

**6 0/0** da quattro a sei mesi

**senza alcun aggravio di provvigione e spese.**

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato occupati a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa *gratis* ai correntisti.

9-760

LA DIREZIONE.

## STABILIMENTO

DI

## SCHERMA E GINNASTICA

Cesariano

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con il pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi, ecc.

La ginnastica educativa per fanciulli è ai martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istesso ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ore speciali per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposte.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. 4-28

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62, 16 Marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

## VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera *Tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neurralgie*, *sciatiche*, *dolgie*, *reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abusivo quotidiano di ingannevoli surrogati  
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che una TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Pillole Antigonorrhoeiche** del prof. Porta. Adottate dal 1831 nei silificioli di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vierzburg* 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti esse combattendo la gonorrhoea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastiche od assalutivi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbandonando di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 9 vi sono dotti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

## Banca Veneta

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

## Assemblea Generale

Vedi Avviso in 4. pagina.

### APPENDICE

83)

## ADRIANA

ROMANZO

DI

### DEDORO SAVINI

— A meraviglia.  
— Sono contento del vostro assenso.  
— Potevate dubitarne?..  
— No, ma infine..

— Accettato, accettato, signor Ratinau, abbiatevi l'assicurazione della mia eterna gratitudine. Dunque è inteso e non mi resta che re-armi al Tempio per mettermi d'accordo...  
— Quando vi piace.  
— Subito, subito. Conosco Marocain. Non bisogna mai dargli tempo a riflettere.

— Temete che cambi d'avviso?  
— Vi ripeto che conosco il mio uomo.  
— Questa volta però...  
— Capisco benissimo che essendovi di mezzo una persona rispettabile quale voi siete, non havvi pericolo che Marocain intenda misfificarmi, ad ogni modo sciogliamolo subito la questione.  
— Vi tarda di far ballare quelle migliaia di lire come...  
— Come le altre?... Ebbene sì, mi tarda di potermi sdebitare con degli amici carissimi i quali mi hanno genero-

samente, aperta la borsa. Del resto il mio defunto zio paga, quindi nessuna paura. Venite con me al Tempio, signor Ratinau?..  
— A che scopo?..  
— È vero che io e Marocain siamo amici di vecchia data, ma la vostra presenza...  
— È inutile andate pure e siate tranquillo.  
Adolfo Vernon guardò l'orologio.

— Siete sempre in tempo, disse Ratinau.

In quel momento la campana di San Sulpizio suonò i rintocchi dell'*Ave Maria*.

Il fu droghiere fece il segno della croce e la signora Ofelia lo imitò.

Vernon invece alzosi in fretta e augurò la buona notte ai coniugi Ratinau. D'un tratto arrestandosi:  
— A proposito, la mia lettera?  
— La lettera?..  
— Sì, quella del signor Roger Wynnie?

— È un documento che rimane al creditore. L'ho lasciata a Marocain.  
— Non avete proprio dimenticata nessuna precauzione?..  
— Ha voluto così e capite benissimo che non conveniva disgustarlo.

— Approvo. Dunque addio, signor Ratinau; egregia signora Ofelia permettemi di esprimermi i sentimenti della mia devozione.  
Un istante dopo il cavaliere Adolfo Vernon correva verso il quartiere del Tempio.  
— È un giovane gentilissimo quel

nostro inquilino, disse la signora Ofelia al marito poichè rimasero soli.

— È uno scapestrato, uno di quei tanti che darebbero fondo al patrimonio più vistoso in quindici giorni. Ad ogni modo non sono malcontento; ho fatto un buon affare.

— Sì, eh?..  
— Abramo Marocain gli conterà ventimila lire, poichè non vi fu modo di ridurre la cifra. A queste vanno aggiunte tremila cinquecento dovute a me, compreso il danno arrecatomi per la ruina delle mobilie, più settemila delle quali Marocain era già creditore, in tutto trentamila cinquecento. Il cavaliere Vernon segnerà tante cambiali per quarantamila e il conto sarà liquidato.

— Nove mila e cinquecento lire d'interessi? — esclamò la signora Ofelia.

— E il rischio al quale mi espongo?  
— Il rischio?  
— Certamente. Il cavaliere Vernon non ha altra risorsa per pagarmi, (tranne l'eredità di questo zio che gli è proprio caduto addosso in un momento opportuno. Se il testamento fosse intaccato di nullità? se la fortuna del defunto non bastasse a soddisfare il debito che il cavaliere contrae?... Si ha un bel gridare contro l'usura, ma in certi casi l'usura diventa disinteressata, generosità.)

— E tu credi che il patrimonio di quel signor... come si chiama?..  
— Gerolamo Landry, zio matero del cavaliere Vernon.

— Benissimo, e tu credi possibile che la fortuna del fu Gerolamo Landry non possa equivalere...

(Continua)

**BANCA VENETA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Sedi  
DI PADOVA E VENEZIA

**Assemblea Generale.**

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i Signori AZIONISTI della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 14 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane. L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel locale della Banca Veneta Via Selciato del Santo N. 4370 e tratterà e delibererà sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio sociale al 31 dicembre 1875.
  2. Relazione dei Censori.
  3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
  4. Nomina di 10 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello Statuto sociale e di un Consigliere che rimarrà in carica per un anno, in sostituzione del sig. A. Weill-Schott dimissionario.
  5. Nomina di 3 Censori per l'Esercizio 1876 a termini dell'art. 44 dello Statuto.
- Il deposito delle Azioni per avere il diritto di intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, non più tardi del giorno 4 febbraio p. v.

a PADOVA) presso le Sedi della Banca VENETA) ca Veneta  
a MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti. Padova, li 12 gennaio 1876.

Il Presidente del Consiglio d'Admin.  
**G. GIOVANELLI**

**ESTRATTO DELLO STATUTO SOCIALE**  
Art. 16.

L'Assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di N. 15 azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17.  
Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18.  
Ogni quindici azioni ha no diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19.  
L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul Biglietto stesso d'Ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20.  
L'Assemblea Generale è legalmente costituita, quando vi concorrono tanti Azionisti che rappresentano almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

**II. Mandamento di Padova.**

Per ogni effetto di legge si pubblica, che nel giorno 30 ottobre p. p. moviva in Padova Bartoluzzi Lorenzo, senza disposizione testamentaria, e che la ved. Elisabetta Dal Colle per l'interesse dei minori suoi figli Federico, Vittoria ed Elvira Bartoluzzi ne accettava l'eredità col beneficio dell'inventario, come da atto oderno ricevuto dal sottoscritto.

Dall'Ufficio di Cancelleria Padova, 8 gennaio 1876.  
Il Cancelliere  
**VIGORELLI**

2-31  
**Vino veronese**

di  
**VAL PANTENA E VAL POLICELLA**  
di ottima qualità  
ED A PREZZI ONESTISSIMI

- VAL PANTENA al Litro Cent. 36  
idem " " 44  
idem " " 52  
VAL POLICELLA " " 60  
idem " " 80

**Via Servi, N. 1073**  
e da spedire anche a domicilio

**Limpimbatura di denti cavi.**

Non havvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**

del dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il miglior specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 250

**Pasta Anaterina per i denti.**

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'aglio, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 130

**Polvere vegetale per i Denti**

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 130

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camasà. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Dottorus, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

**Avvertimento.**

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susseposte s'è pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.  
dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di Corte  
2-917 Vienna, Bognergasse, 2

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

**CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE**

**STORIA DI PADOVA**

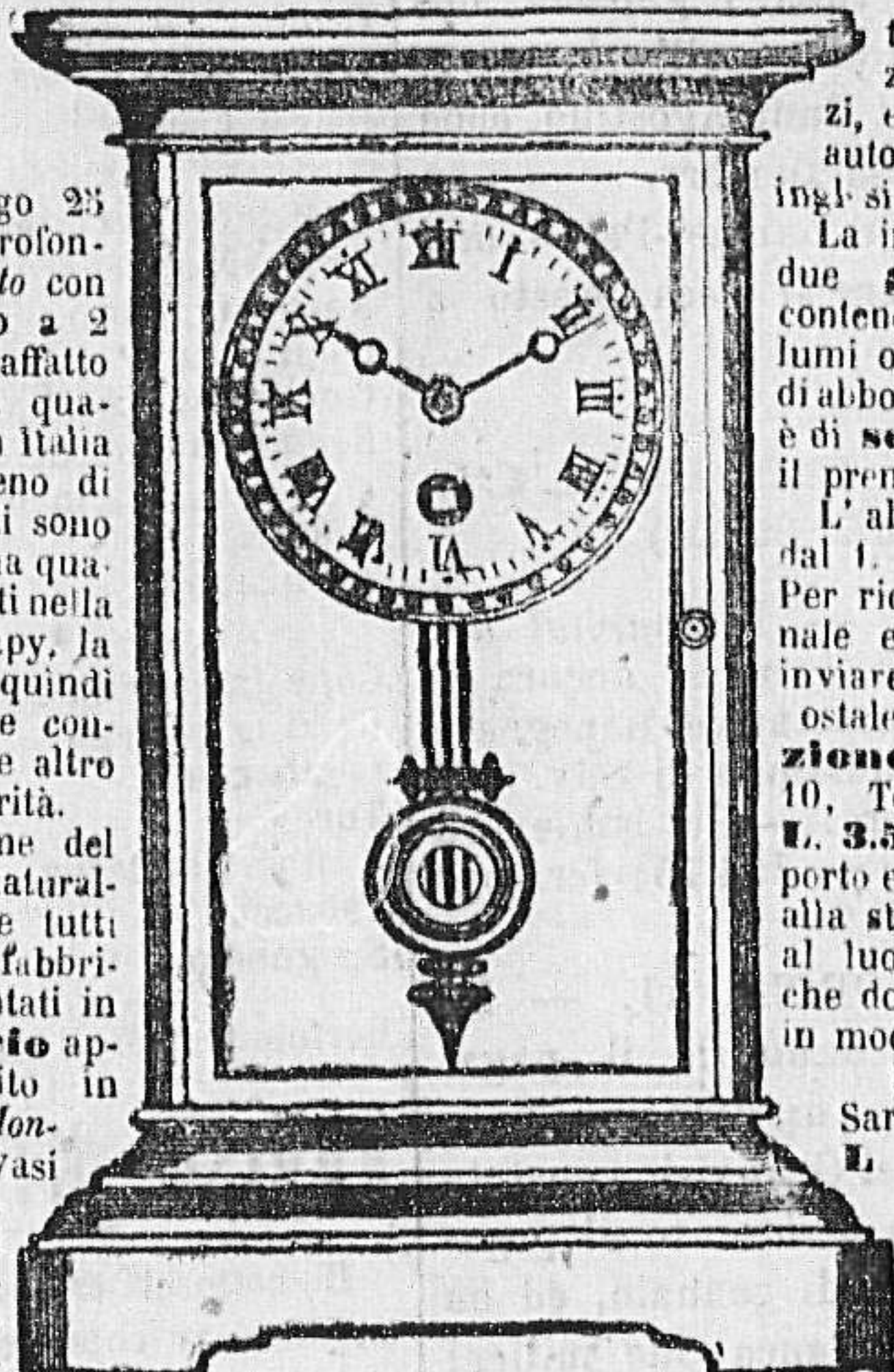
**DALLA SUA FONDAZIONE FINO AI DI NOSTRI**

**Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15**

Tutti coloro che si abbuonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

**PENDOLO DA CAMINO**

**Gratis**



tutti articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc. dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnoli, ecc.

La intrinseca annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio

L'abbonamento decorre dal 1. Luglio e 1. Gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'Amministrazione, via Silvio Pellico, 10, Torino, aggiungendo L. 350 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso.

Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 350.

alto 34 centim. largo 25 con 16 centim. di profondità, in metallo dorato con 4 lastre in cristallo a 2 sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro opificio appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblica questa FODRATA, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e con-

7-843

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**

VENDIBILI

**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

- BIAGGI dott. L.** — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
- COLLETTI prof. F.** — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . —50
- Id.** — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . . . —50
- Id.** — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova . . . . . —50
- Id.** — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . —50
- GIACOMINI prof. G. A.** — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . —30.—
- MUGNA prof. G. B.** — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . —50
- ROKITANSKI prof. C.** — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . —9.—
- SIMON prof. G.** — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . . . —2.—
- ZEMTEMAYER F.** — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova . . . . . —2.—

**AVVISO**



**PREZZO L. 6** con siringa e **L. 5** senza  
con istruzioni.  
Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore De Bernardini, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.

DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le famose

**Pastiglie PETTORALI**

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc.

**PREZZO L. 250** con siringa e istruzioni per agire come diritto in caso di contraffazione.

Dai farmacisti  
In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Sega Pietro - Della Vecchia e C. e presso le principali Farmacie d'Italia. 3-850

**TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**

**IL VILLAGGIO**

**RACCONTO**  
di  
**ZARDO ANTONIO**  
Padova, 1875, in 16.° Cont. 75.

**TRATTATO**  
della  
**SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE**  
e della  
Contabilità Privata dello Stato

**SPECIALITA' MEDICINACI** (Effetti garantiti)  
**DE-BERNARDINI** (30 anni di successo)

**Le famose Pastiglie petto all' eremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. L. 250** la scatola con istruzioni, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

**Nuovo Robb Anti-sifilitico**, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli eretici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzioni.

**Iniezione Balsamica-prolattica** per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senz' mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzioni.

**Tintura duplicata di Assenzio**, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 150 al flacone con istruzioni

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Sega Pietro - Della Vecchia e C. e presso le principali farmacie d'Italia. 3851

**BELLAVITE prof. LUIGI**

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

1876

**LA NUOVA PUBBLICAZIONE**

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di  
**G. Prati**

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

Padova

DE MESSA IN COMMERCIO

1875

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

**IL GIRO DEL MONDO**  
GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI  
Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata nel 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

**L. 16** l'anno - **L. 9** il semestre - **L. 5** il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: **NEL CUORE DELL'AFRICA**, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre **LA ZELANDA**, di C. De Coster; **TRIESTE E L'ISTRIA**, di C. Yriarte; **NAUFRAGI AERIEI**, di G. e A. Tissandier; **MENTENE e BORDIGHIERA**, di A. Joanne; **LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA**, di E. Reclus; **IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI**, di Hayden, Doane e Langford; **LA SVIZZERA AMERICANA**, di Hayden e Withney; **FONTARABIA (Spagna)**, di E. Doussaud; **UN'AVVENTURA AL GIAPPONE**, di E. Collache; **DA BAKU A TIFLIS**, di Moynet; **VIAGGIO D'ESPLOAZIONE SULL'AMAZZONA E IL MADEIRA**, di F. Keller-Leuzinger; **VIAGGIO IN CINA**, di J. Thomson; **LA REGGENZA DI FUNISI**, di Ribatel e Tirault; **L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI**, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il  
**GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE**, il **VIAGGIO DEL POLARIS**; **TEMPESTE E NAUFRAGI**, di Zuercher e Margollé; **ESCURSIONE AL CANADA**, di Lamothe; **ATTRAVERSO L'AUSTRALIA**, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

**BELLAVITE prof. L.** — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—60  
**DE LEVA prof. G.** — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . —60  
**FERRAI prof. E.** — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . —60  
**LUZZATTI prof. L.** — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . . . —60  
**MARZO prof. F.** — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . —60  
**MESSEDAGLIA prof. A.** — Della scienza nell'età nostra e dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . —2.—

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.